

# Bomba al ristorante, tre condanne

►Pene confermate per Vicidomini, Tortora e Iannone ►“Quelli di Piedimonte” contro i fratelli Cuomo: mandanti dell’agguato avvenuto a Firenze nel 2012 un raid per spodestarli dal controllo del territorio

## NOCERA INFERIORE

Nicola Sorrentino

Bomba contro un ristorante, condanna bis per i mandanti di un raid consumato a Firenze il 23 febbraio del 2021. La Corte di appello del capoluogo toscano ha confermato la condanna a 4 anni di reclusione per Luigi Vicidomini e Mario Tortora, così come i 3 anni per Marco Iannone. I tre imputati sono di Nocera Inferiore e sono accusati dalla Dda di Firenze di aver assoldato due persone (già condannate in altro procedimento), per piazzare un ordigno contro l'attività commerciale. Per i tre cade, tuttavia, l'aggravante dell'agevolazione mafiosa. L'accusa collocava i tre all'interno di un'organizzazione mafiosa, nota come "Quelli di Piedimonte", in contrapposizione a quella dei fratelli Michele e Luigi Cuomo. Per il tribunale non si trattò del raid di un clan di camorra, insomma. Per comprendere le valutazioni dei giudici servirà attendere il deposito della sentenza. Stando alle accuse, Tortora avrebbe recuperato l'esplosivo mentre Vicidomini avrebbe finanziato l'operazione, con l'avallo di Iannone. A far esplodere materialmente la bomba furono due ragazzi di Nocera, già condannati nell'ambito di un'altra inchiesta. L'ordigno fu fatto esplodere alle 4 di notte, in via Leopolda Gabbugiani a Firenze, contro il ristorante di Luigi Cuomo, "Pizza, Cozze & Babà". L'azione intimidatoria rappresentava - per la

Dda - l'ennesimo atto di aggressione contro i fratelli Luigi e Michele Cuomo, ritenuti avversari da spodestare per il controllo del territorio nocerino. Nel collegio difensivo c'erano gli avvocati Francesco Vicidomini, Giuseppe Della Monica, Giovanni Pentangelo, Mario Gallo, Giovanni Annunziata e Pierluigi Spadafora.

### MESSAGGI CRIPTATI

Le indagini si svilupparono dopo che la Procura acquisì una serie di messaggi criptati e scambiati grazie alla tecnologia "Sky Ecc" - svelata dagli inquirenti francesi in collaborazione con l'Antimafia - dai quali fu poi possibile ricostruire tutte le fasi dell'operazione. Tra queste, il recupero dell'ordigno in un appartamento di Castel San Giorgio e la disponibilità di "gente armata", da utilizzare nel caso qualcosa fosse andato storto. I tre imputati parlavano tra loro utilizzando dei "nomignoli". Lo scambio di messaggi svelò anche le fasi del reclutamento di chi doveva recarsi a Firenze, poi, per far esplodere i due piccoli ordigni. Furono scelti due giovani che - sempre secondo le accuse - furono ricompensati con del denaro contante. L'esplosione della bomba fu ripresa dalle telecamere di sicurezza, in strada. L'attentato diede inizio alle indagini dell'Antimafia, facendone emergere la rivalità tra il gruppo dei Cuomo e quelli di Piedimonte, il quartiere della città di Nocera Inferiore. La bomba fu solo uno degli ultimi atti criminali che caratterizzò la rivalità tra i due gruppi di Nocera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cade dal cestello della gru, ferito operaio

### NOCERA SUPERIORE

Cade dal cestello di una gru, mentre sta effettuando dei lavori di ristrutturazione di un fabbricato. Paura ieri mattina, a Nocera Superiore, quando intorno alle 11.30 è partita una segnalazione al 118 per richiedere il supporto di un'ambulanza. Un uomo di 42 anni, operaio, era infatti rimasto ferito dopo essere precipitato da un'altezza di un paio di metri. I soccorsi sono intervenuti in pochi minuti sul posto, per poi adagiare il 42enne su di un lettino e trasferirlo in ospedale a Nocera Inferiore. L'uomo ha riportato

un politrauma ma non è in pericolo di vita. Resta tuttavia sotto osservazione, per tutte le eventualità del caso, a seconda del quadro clinico che sarà valutato costantemente. L'incidente si è verificato in via Nazionale, tra San Clemente e Pucciano. L'incidente, viste le modalità, è ora oggetto di un'indagine da parte dei carabinieri della stazione locale e degli uomini del reparto territoriale di Nocera Inferiore. I militari hanno interrogato i primi testimoni, gli altri operai presenti sul posto, svolgendo verifiche di rito insieme a personale dello Spresal dell'Asl. Il lavoro d'inchiesta mira a verificare, in pri-

mis, il rispetto delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dalle normative del caso. In aggiunta, stabilire in che condizioni stesse lavorando l'operaio di 42 anni e cosa abbia potuto provocare l'incidente. Dovrà essere accertato se l'uomo fosse munito di tutti i dispositivi di protezione per quel tipo di mansione. Una circostanza importante, da valutare insieme alle condizioni del mezzo sul quale si trovava e alle disposizioni stesse della ditta, per la quale il 42enne stava svolgendo quei lavori a ridosso di un fabbricato.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Chirurgia all'osso, i medici: «Ci dimettiamo»

## CAVA DE' TIRRENI

Simona Chiariello

Carenze di organico croniche, a cui si sono aggiunte nuove emergenze dovute all'organico ridotto. I chirurghi del Santa Maria dell'Olmo scrivono ai vertici ospedalieri e dell'Azienda ospedaliera ed universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona e chiedono l'espletamento urgente del concorso per primario della divisione e per il reclutamento di dirigenti medici in chirurgia (oltre a misure urgenti co-

me avvisi pubblici) e in caso di mancato accoglimento delle richieste ed in assenza di una risposta sono pronti a rassegnare le dimissioni. Situazione di vera e propria emergenza nel reparto di chirurgia dell'ospedale cavese dove i chirurghi hanno deciso di mandare una missiva alla direzione ospedaliera e di San Leonardo per tutelare il loro lavoro, ma soprattutto per assicurare all'utenza servizi e prestazioni di qualità. Nonostante i numeri (ben sessanta interventi per patologia alla tiroide solo per citare un dato) parlando di una divisione che opera con continuità

ed ottimi risultati, le carenze di organico sono ormai croniche e addirittura peggiorate. Nello specifico attualmente i posti letto sono stati ridotti a otto. L'organico dei camici bianchi conta tre medici assegnati al pronto soccorso (altra divisione in forte sofferenza) in reparto ci sono altri cinque dirigenti medici di cui uno specializzando che necessita di tutor, un altro sollevato per motivi di salute da turni operativi e solo tre assegnati alla sala operatoria. In pratica un numero ridotto all'osso che non consente, complici le ferie estive, di coprire i turni del mese di luglio.

A ciò bisogna aggiungere che finora l'attività del reparto e della sala operatoria è stata garantita solo grazie agli enormi sacrifici dei camici bianchi che hanno cercato di coprire i turni. È evidente che il superlavoro, a cui sono costretti, li espone ad enormi rischi professionali. Ma non basta. I chirurghi cavesi si chiedono il perché la divisione è ancora senza un primario di ruolo e pertanto chiedono l'espletamento urgente del concorso a direttore di divisione. Richieste chiare e precise, a cui i vertici dell'Azienda ospedaliera ed universitaria San Giovanni di Dio e

Ruggi D'Aragona sono chiamati a dare delle risposte immediate per evitare una presa di posizione dei medici (alcuni di questi già desiderosi di trasferirsi presso altre strutture sanitarie). Una situazione critica che coincide proprio con l'avvio della stagione estiva quando il bacino di utenza del Santa Maria dell'Olmo, a causa dei turisti che affollano la Costiera amalfitana, è quasi raddoppiato. I medici e i cittadini hanno diritto a delle risposte urgenti e delle misure necessarie a garantire prestazioni e servizi sanitari di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pizzeria Wip, un annullo filatelico per celebrare i dieci anni di attività

## NOCERA INFERIORE

Annibale Discepolo

Altro che autonomia differenziata. Due mondi, quelli della pizza e del dolce e salato, rispondono con affinità convergenti, suggerite dall'annullo filatelico, per la prima volta riservato da Poste Italiane ad una pizzeria che non è quella di un paese qualsiasi, lontana anni luce dall'orbita napoletana, bensì del WIP Burger & Pizza di Nocera Inferiore. E tutto ciò in concomitanza del 127° compleanno (presunto) della celebre e celebrata pizza Margherita. Ad entrare in gioco anche l'Irpinia che lo fa dulcis in fundo, con la professionalità riconosciuta e premiata del Gran Caffè Romano dei fratelli Lello e Gianfranco in quel di Solofra. L'incontro casuale tra le due

realità si è cementato attraverso una solida amicizia e collaborazione professionale; una simbiosi tra i prodotti da forno dei cugini Domenico Fortino e Lorenzo Oliva, proprietari del WIP e la pasticceria e i lieviti dolci del lab che insiste nel noto comune della valle dell'Irno, non poi lontanissimo da Nocera. È stato proprio questo feeling a suggerire un'unione tra professionisti nocerini e irpini, con questi ultimi che potranno condividere il grande e unico successo conquistato in questo campo da una pizzeria, grazie ad una intuizione di Gaetano Cataldo, enogastronomo e founder di Identità Mediterranea, che ha approfittato per incastrare l'inedito avvenimento, in una ricorrenza particolare: l'anniversario del decimo anno dall'apertura del WIP Burger & Pizza. La sponda Cataldo l'ha avuta dalla sezione filate-

lica territoriale diretta da Elvira Graziano e naturalmente da Poste Italiane e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un'operazione che ha richiesto la compilazione della documentazione necessaria e le ragioni addotte da Cataldo per motivare il perché di un annullo filatelico ufficiale, fuori da qualsiasi banalizzazione. Un grande traguardo per i cugini Fortino-Oliva del WIP, acronimo di "work in progress", che premia un percorso di sacrifici, di riscatto di due giovani pendolari in motorino, lungo l'asse Nocera-Napoli per carpire i segreti dell'arte bianca, lavorando nella storica Pizzeria Gorizia al Vomero e incassando riconoscimenti importanti, tra cui essere nei 50 Top Pizza, Pizzeria d'Italia di Gambero Rosso e nella Guida alle migliori pizzerie de Il Mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Fratellanza perde pezzi dopo D'Elia via anche Vitale

## CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

Il movimento politico La Fratellanza, guidato da Luigi Petrone, continua a perdere pezzi. Dopo l'addio di Bruno D'Elia lo scorso anno, questa volta tocca ad uno dei volti più attivi sul territorio, Gennaro Vitale, che, oltre ad essere uno dei fondatori, ricopriva l'incarico di responsabile del dipartimento Sicurezza e Territorio. Contestualmente Gennaro Vitale ha annunciato la nascita del comitato civico "Non Solo Monticelli", di cui è portavoce e coordinatore, e che si occuperà di tematiche ambientali, sociali e territoriali che riguardano tutta la città metelliana, e quindi non soltanto del rione Monticelli dove era nato originariamente. «La mia è stata una scelta ponderata e maturata

nel tempo - ha dichiarato Vitale - Ho deciso di allontanarmi da La Fratellanza poiché sono venute a mancare le condizioni per le quali potessi continuare questo percorso. Ho sempre prefissato come punti cardine nel mio agire: il lavoro di gruppo, il rispetto e l'educazione. È fondamentale per me fare squadra e il segreto del successo di una squadra non è il singolo individuo, bensì il suo insieme». In merito al suo futuro politico, Vitale afferma che per il momento non farà alcuna scelta ma non nega che sta osservando con interesse diversi progetti per la città. L'ennesimo addio, non senza polemiche, a La Fratellanza sta facendo sorgere una serie di interrogativi sul futuro della compagine capeggiata da Luigi Petrone che potrebbe ridimensionarsi notevolmente in vista delle prossime amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un fulmine sul palazzo salvi abitanti e pipistrelli

## SAN MARZANO SUL SARNO

Daniela Faiella

Danni causati dal maltempo nell'Agro. A San Marzano sul Sarno un fulmine colpisce uno stabile in via Piave senza provocare, fortunatamente, danni. È accaduto ieri. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Sarno per ripristinare le condizioni di sicurezza nell'intera zona e consentire ai condomini di ritornare nelle loro abitazioni con serenità. Con il supporto dei colleghi del reparto di Salerno, sopraggiunti in un secondo momento, i vigili del fuoco di Sarno sono dovuti intervenire, con l'utilizzo di una gru, anche per mettere in sicurezza alcuni piccoli pipistrelli che si trovavano in un nido, sul cornicione del palazzo. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della locale stazione ed alcuni amministratori comunali che hanno monitorato costantemente l'evolversi della situazione. L'allarme è scattato a seguito della segnalazione di un residente di via Piave che ha consentito il tempestivo intervento dei vigili del fuoco. «Un grazie a tutte le forze dell'ordine intervenute - ha commentato il consigliere comunale Salvatore Annunziata - alla polizia municipale ed alla protezione civile, che hanno offerto supporto fattivo agli specialisti a lavoro. Grazie anche ai carabinieri di San Marzano sul Sarno ed ai vigili del fuoco. Siamo felici di aver dato ai nostri concittadini un supporto fattivo in una situazione di difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Altre opere di restyling al canile comunale

## ANGRI

Pippo Della Corte

Previsti lavori di manutenzione e miglioramento del canile comunale che può ospitare fino a sessanta randagi. Sullo sfondo una specifica segnalazione redatta dalla polizia municipale guidata dal comandante Anna Galasso con cui sono state evidenziate alcune carenze della struttura di via Santa Lucia, gestita su mandato comunale da un'associazione di volontariato. Da qui la relativa delibera di giunta su proposta dell'assessore al patrimonio Maria Immacolata D'Aniello con cui l'amministrazione ha inteso procedere con diverse opere delegando il settore comunale preposto oltre che quello finanziario. Da evidenziare che di recente il Comune ha speso oltre novantamila euro per il rifacimento delle barriere fonoassorbenti e che alcune migliorie già sono state apportate nel 2022. Ciò nonostante altre opere dovranno essere effettuate per garantirne una maggiore funzionalità alla luce della normativa vigente. La volontà di compiere altri lavori si è resa necessaria in quanto il canile svolge un servizio essenziale per l'intera comunità accogliendo e assistendo cani randagi e abbandonati con lo scopo di tutelarne il benessere ed assicurandone la cura e la buona gestione anche alla luce di precise linee guida dettate dall'Asl territorialmente competente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA